



COMUNE DI FOZA
Provincia di Vicenza
Regione del Veneto

P.A.T.

Valutazione ambientale strategica - VAS **SINTESI NON TECNICA**

Direttiva 2001/42/CE, art. 5, comma 1

PROBLEMATICHE AMBIENTALI, OBIETTIVI, AZIONI, VALUTAZIONE E MONITORAGGIO DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (PAT) DI FOZA



Sindaco
dott. Giovanni Alessio Oro

Segretario Comunale
rag. Fernando Antonio Gheno

Regione Veneto
Direzione Urbanistica
(Art. 15 L.R. n. 11/2004)

Progettisti
urbanista Giuseppe Dalla Torre

ingegnere Paolo De Bona
pian. territoriale Andrea Marchioretto
pian. territoriale Nicola Terzariol



Calmaggiore, 18 - 31100 Treviso - Italia
tel. 0422 545338 - fax. 0422540366 - cell. 337 519113

Foza (VI), Novembre 2011

INDICE

PREMESSA	1
1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	2
2. ESITO DELLA RELAZIONE AMBIENTALE (ora Rapporto Ambientale Preliminare)	4
3. OBIETTIVI DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (PAT)	6
4. VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO	8
4.1. Definizione degli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO).....	8
4.2. Valutazione di compatibilità ambientale degli interventi strategici previsti	10
4.2.1. Interventi di trasformazione e di valorizzazione ambientale	12
4.3. Metodologia di valutazione degli impatti del Piano di Assetto del Territorio (PAT).....	14
4.3.1. Intervento “Potenziamento dei collegamenti stradali con stradali con la pianura ed il resto dell’Altopiano”. Scenari	15
4.3.2. Intervento “Progettazione di infrastrutture per lo sci alpino”. Scenari	18
5. INDICAZIONI PER IL PIANO: MITIGAZIONI E MONITORAGGIO	23
5.1. Misure di mitigazione.....	23
5.2. Monitoraggio	26
6. AZIONI DI CONCERTAZIONE, CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE	30

PREMESSA

Il presente documento costituisce la Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale (RA) della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi della Direttiva 2001/42/CE, art.5, comma 1.

Lo scopo della Sintesi non tecnica è di rendere accessibili e facilmente comprensibili le questioni chiave e le conclusioni del Rapporto Ambientale (RA) a tutti i soggetti che non siano in possesso delle competenze professionali specifiche.

La Sintesi non tecnica è integrata al Rapporto Ambientale (RA), ma rimane disponibile come documento autonomo per garantirne la maggiore diffusione, come indicato dalla Linea Guida all'adozione della Direttiva 2001/42/CE.

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il comune di Foza, situato sull'Altopiano dei Sette Comuni, pochi chilometri ad Est di Asiago, è posto ad una altitudine media di circa 1083 m.s.l.m. ed occupa una superficie di circa 35 km². Confina con il Comune di Enego a Nord ed a Est, Valstagna a Sud-Est, Asiago a Sud-Ovest, Gallio ad Ovest.

L'Altopiano dei Sette Comuni, di cui Foza fa parte, si trova in provincia di Vicenza, ed è compreso tra la pianura Padana (a Sud), il fiume Astico (a Ovest), i monti della Valsugana (a Nord in Trentino) ed il fiume Brenta.

Gli insediamenti antropici presenti nel comune si sviluppano principalmente nella parte meridionale del territorio. In particolare il centro urbano del capoluogo si trova nella zona centro meridionale all'intersezione della Strada Provinciale n. 76 "Valgadana" e la Strada Provinciale n. 73 "Campesana".

Le altre frazioni e contrade del Comune sono distribuite lungo i principali assi viari in direzione Gallio, Enego o verso valle. Nello specifico si tratta di:

- Ad ovest le località Gecchelini, Labental, Valpiana, Tessar di Sotto, Costalta, Ekar, Ribenach;
- Al centro, oltre al capoluogo, le località Col de Poi, Cruni, Pubel, Tessar di Sopra e S. Francesco;
- Ad est, infine, le località Ciepar, Val Capra, Ori Biasia, Lazzaretti, Gavelle, Staner, Furlani, Carpanedi, Chigner, Reitle, Ori Chiomenti, Sasso Rosso, Val Cestona, Crachental.

Come già accennato il territorio comunale gode di un contesto paesaggistico montano e vede al suo interno la presenza di monti (Meletta di Foza, Monte Fior, Tondarecar, Badenecche a Nord, Sasso Rosso a Sud-Est e San Francesco Sud) e valli (Val Miela, a confine con Gallio che scende da Slapeur in Val Frenzela, Val Piana e Val Vecchia, che confluiscono nella Val Frenzela, e Valgadana, che da Ronchetto scende a Valstagna).

Dal punto di vista relazionale il comune è dotato di una rete stradale in buono stato che permette di raggiungere abbastanza agevolmente tutte le principali località. Gli assi viari più importanti sono costituiti dalla Strada Provinciale 76 "Valgadana", la quale attraversa latitudinalmente il territorio e che pone Foza al centro di due importanti poli turistico-sportivi quali Asiago/Gallio ed Enego, e la Strada Provinciale 73 "Campesana", che dal Capoluogo scende fino a Valstagna.

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - SINTESI NON TECNICA

Per quanto riguarda la componente socio-economica, la popolazione è occupata principalmente nel secondario e nel terziario, grazie, da un lato, ad alcune imprese locali che offrono opportunità lavorative, dall'altro alla vocazione turistico-ricettiva dell'area. Tuttavia, elevata risulta essere la percentuale di popolazione costretta a spostamenti extra comunali per motivi lavorativi o di studio, sia verso Asiago che verso la pianura.

Infine, deve essere rimarcata la qualità del sistema ambientale vista la presenza del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) "Fiume Brenta dal confine trentino a Cismon del Grappa", di ambiti naturalistici di pregio quali la Val Frenzela e la Val Gadena, della fascia boscata montana. Ambiti di particolare interesse sia dal punto paesaggistico che naturalistico. A caratterizzare il territorio comunale anche la presenza di un elevato numero di malghe alle quali si deve attribuire un duplice ruolo, da un lato quello di alimentare il valore turistico del Comune, dall'altro di essere potenziali soggetti per la gestione del territorio montano.

2. ESITO DELLA RELAZIONE AMBIENTALE

(ora Rapporto Ambientale Preliminare)

Dalla descrizione preliminare dello stato dell'ambiente del Comune di Foza sono emerse le problematiche ambientali di seguito sintetizzate:

1. Il territorio del Comune di Foza è interessato da un certo numero di vincoli di pianificazione di livello sovra-locale (vincolo idrogeologico, aree che si trovano a quote superiori di 1600 m, vincolo forestale) oltre che da altri strumenti di tutela ambientale quali il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) "Fiume Brenta dal confine trentino a Cison del Grappa" e l'ambito IBA. Si tratta di elementi dai quali emerge l'elevato grado di naturalità del territorio comunale oltre che la qualità ambientale e paesaggistica di cui è caratterizzato. Tuttavia, sono state riscontrate anche delle situazioni di degrado legate al progressivo abbandono dell'attività agricola ed alla conseguente mancanza di gestione del territorio rurale. Pertanto sarà necessario ricercare delle forme di sviluppo insediativo volte al recupero delle funzioni tipiche del territorio dell'Altopiano, così da garantirne anche la cura dei luoghi;
2. Inoltre, Foza registra un trend demografico in continua diminuzione. Questo, affiancato ad una composizione sociale che vede la prevalenza di anziani, rappresenta un fattore problematico sul quale il Piano di Assetto del Territorio (PAT) dovrà agire.
3. Dal punto di vista insediativo Foza presenta una struttura molto articolata, costituita da un nucleo urbano centrale e dalle contrade esterne allo stesso: il mantenimento di questo elemento distintivo e la definizione dei margini dell'edificato devono costituire punto fondamentale per ogni previsione di nuova trasformazione, al fine di tutelare l'identità degli insediamenti ed un inserimento armonico nel paesaggio.
4. Il tema della mobilità è molto percepito dagli abitanti di Foza, poiché la maggior parte di loro deve spostarsi quotidianamente verso la pianura o altre direzioni dell'Altopiano per motivi lavorativi. Pertanto, l'ammodernamento del sistema viabilistico esistente, soprattutto della Strada Provinciale n. 73 "Campesana", rappresenta la condizione necessaria al mantenimento della popolazione residente sul territorio, ed a una nuova collocazione di Foza nel panorama

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - SINTESI NON TECNICA

turistico dell'Altopiano.

5. In relazione allo stato della pianificazione urbanistica vigente, si deve rilevare che la maggior parte delle ZTO F individuate dal Piano Regolatore Generale (PRG) vigente non sono ancora state attuate. Questa, in alcuni casi, è stata una concausa del fenomeno di abbandono di Foza, in quanto si è venuta a creare una mancanza di dotazione di servizi ai cittadini. Sarà compito del Piano di Assetto del Territorio (PAT) innescare i meccanismi di realizzazione di tali opere di interesse comune, così da contrastare il fenomeno di esodo e da creare le premesse per uno sviluppo del territorio comunale.
6. Infine, è stata rilevata la mancanza di un'adeguata presenza di impianti sportivi sia di valenza locale che territoriale. Si tratta cioè, nel processo di piano, di creare una infrastrutturazione di base volta a soddisfare sia le esigenze dei cittadini che dell'utenza turistica (campi da calcio, tennis, calcetto, impianti per lo sci).

3. OBIETTIVI DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (PAT)

Di seguito sono individuati gli obiettivi generali e specifici di piano, così come desunti dai documenti di analisi, di progetto, della fase partecipativa e di corredo al Piano di Assetto del Territorio (PAT).

OBIETTIVO GENERALE DEL P.A.T.	OBIETTIVO SPECIFICO
Tutela e valorizzazione del paesaggio e delle valenze ambientali, intese come risorsa di sviluppo ambientale, economico e turistico	Valorizzare i “segni” storici (guerra, malghe,..) presenti sul territorio
	Individuare e valorizzare il sistema dei boschi e dei pascoli
	Individuazione degli ambiti di tutela naturalistica e ambientale
	Promuovere la realizzazione di “reti fruibili”
	Integrare lo sviluppo della fruizione turistica del territorio con i servizi ricettivi
	Sostegno dell’attività agricola come forma di gestione del territorio dei caratteri agricoli in esso presenti
Tutela del territorio dal punto di vista geologico, geomorfologico ed idrogeologico	Individuare e tutelare le forme di natura geologica (per es. Monte Fior, doline, superfici carsiche)
	Definire le penalità edificatorie e la compatibilità idraulica con la sicurezza idraulica del territorio
Riqualificazione e rivitalizzazione del centro storico mediante incremento della qualità urbana nel rispetto delle peculiarità e dei valori storico – architettonici dell’edificato	Revisione delle classi di tutela indicate dal PRG
	Tutela dei centri storici e degli edifici storici vincolati previa verifica del patrimonio edilizio esistente
	Incentivare il recupero dell’esistente
	Recupero dei sottotetti ai fini abitativi
Trattare lo sviluppo insediativo secondo i principi di saturazione, marginatura dei bordi edificati, mantenimento della qualità del paesaggio, tutela delle aree verdi a ridosso dell’edificato, salvaguardia ed implementazione delle aree a servizi	Qualificazione degli spazi pubblici col fine di creare nuovi luoghi urbani
	Rinnovo del patrimonio edilizio esistente in stato di degrado ed incentivo del recupero dell’esistente
	Saturazione delle aree del centro e dei nuclei delle contrade e marginatura dei bordi delle aree edificate
	Individuare aree verdi a fruibilità collettiva con il fine di aumentare la qualità urbana

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - SINTESI NON TECNICA

Promozione dell'evoluzione delle attività turistiche	Favorire il rafforzamento delle attrezzature esistenti e valutarne una possibile espansione
	Accrescere il valore paesaggistico del territorio comunale
	Promuovere il mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali
	Creare una struttura finalizzata alla conoscenza e alla pubblicizzazione dei beni connessi all'agricoltura
Sostegno alle attività produttive presenti sul territorio	Favorire l'organizzazione per filiere produttive a livello di Altopiano
	Consentire l'attività estrattiva nel rispetto dell'ambiente naturale ed antropico
Miglioramento della rete infrastrutturale	Migliorare la rete della viabilità principale e secondaria (soprattutto la S.P. n. 73 "Campesana")
	Individuare gli ambiti idonei per la creazione di impianti per lo sci

4. VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

La lettura e valutazione dei caratteri del territorio (dai punti di vista geografico, storico, paesaggistico e insediativo) ha permesso di individuare linee strategiche e progettuali per le sue diverse parti. Nell'individuazione degli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) si è tenuto conto sia dei caratteri costitutivi, fisico - morfologici, che delle linee progettuali strategiche emerse durante la redazione del Piano di Assetto del Territorio (PAT).

4.1. Definizione degli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO)

Gli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) individuati per il territorio comunale di Trebaseleghe sono:

ATO 1 – Foza capoluogo

Il Piano di Assetto del Territorio (PAT) individua in questo ambito tutto l'insediamento urbano del capoluogo e della dorsale fino alla chiesetta di S. Francesco, comprensivo degli spazi liberi marginali e interstiziali, delle aree libere e a parco, dell'edificato per attrezzature e servizi, commercio, residenza, delle infrastrutture per la mobilità e del centro storico. All'interno di questo ambito, caratterizzato da una certa omogeneità insediativa, si è cercato di ricondurre tutte le aree che, dal centro di Foza, fossero afferenti alla viabilità lungo la dorsale.

ATO 2 – Sistema delle contrade della Valcapra e della Valvecchia

Il Piano di Assetto del Territorio (PAT) individua in questo ambito, situato a Est del capoluogo, il sistema insediativo lineare che si sviluppa lungo la Valcapra e la Valvecchia. Si tratta di una valle caratterizzata dall'alternanza tra i piccoli nuclei rurali (Ciepar, Valcapra, Polenti, Contri, Trolli, Stellar) distribuiti lungo la viabilità di fondo valle ed i prati sfalciati. I limiti dell'ambito sono dettati dall'andamento del suolo, da un lato la dorsale di Foza, dall'altro quella del Sasso Rosso.

ATO 3 – Sistema delle contrade orientali

Questo ambito territoriale comprende il sistema delle contrade ad Est del capoluogo e a Sud della

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - SINTESI NON TECNICA

Strada provinciale n. 76 “Valgadena”, la quale rappresenta l’elemento d’unione e comunicazione con l’Altopiano. Le località principali sono Lazzaretti, Gavelle, Guzzi, Cattagni, Carpanedi, Ghigner, Reitle, Ori Chiomenti. Il paesaggio in cui si inseriscono è caratterizzato prevalentemente da prati sfalciati. Lungo la dorsale del Sasso Rosso, da Carpanedi alla Malga Sasso Rosso, invece, vi sono numerose aree a pascolo delimitate dalle superfici boscate. I margini orientali e meridionali dell’ambito in oggetto sono stati individuati sulla base di criteri geomorfologici ed altimetrici ed, in particolare, in corrispondenza dei ripidi pendii che dall’Altopiano conducono a valle.

ATO 4 – Sistema delle contrade occidentali

Questo ambito territoriale comprende il sistema delle contrade ad Ovest del capoluogo e a Sud della Strada provinciale n. 76 “Valgadena”, la quale rappresenta l’elemento d’unione e comunicazione con l’Altopiano. Si tratta di piccole località, talvolta costituite anche da due o tre abitazioni, di carattere agricolo. Queste sono Ribenach, Costalta, Valpiana, Gecchelini, Ecar, Tessar di Sotto, Cnotenar. Dal punto di vista paesaggistico sono caratterizzate da prati ed alcune formazioni boschive. Come per l’Ambito n. 3 sono stati utilizzati criteri di natura geomorfologica per la definizione dei perimetri occidentali e meridionali dell’Ambito. Il passaggio da un andamento ondulato “dolce” ed accessibile, ai ripidi pendii della Val Frenzela, costituiscono il limite naturale dell’Ambito Territoriale Omogeneo (ATO) in oggetto.

ATO 5 – Sistema dei monti di Foza

È, per dimensioni, l’Ambito Territoriale Omogeneo (ATO) più esteso. Si sviluppa a Nord della Strada provinciale n. 76 “Valgadena” ed è costituito dai monti di Foza: Monte Fior, Monte Meletta di Foza, Monte Tonderecar, Monte Zomo. È un territorio privo di antropizzazione, ad eccezione dell’attività di malga, caratterizzato da un notevole dislivello altimetrico, il quale ne connota sensibilmente la struttura vegetativa e paesaggistica. Infatti, si passa dalla faggete agli abieteti, dalle peccete ai pascoli alpini, fino ad arrivare a alla nuda roccia. Pertanto, il margine meridionale dell’Ambito coincide, per quasi tutta la sua estensione, con il limite settentrionale della Strada provinciale n. 76 “Valgadena”.

ATO 6 – Ambiti ad alta naturalità: i ripidi pendii dell’Altopiano

È un ambito ad alta naturalità riconoscibile per l’acclività dei suoi pendii. Ricomprende la Val

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - SINTESI NON TECNICA

Frenzela, i versanti meridionali del Monte S. Francesco, la parte meridionale della Strada provinciale “Campesana”, i versanti meridionali del Monte Sasso Rosso e la parte meridionale della Valgadana. È un territorio ricoperto prevalentemente da peccete, per niente antropizzato, al cui interno spiccano la presenza del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) “Fiume Brenta dal confine trentino a Cison del Grappa” e del geosito “Orrido della Val Frenzela”.

4.2. Valutazione di compatibilità ambientale degli interventi strategici previsti

Questa valutazione è finalizzata all’individuazione e all’analisi degli interventi di carattere strategico, quelli cioè più rilevanti per conseguire gli obiettivi del piano e quindi dare corso alle azioni previste. Tali interventi, vengono confrontati con le singole componenti ambientali, in base alle informazioni / tematismi già organizzate sotto forma di quadro conoscitivo dell’ambiente locale.

Effetti certamente positivi	↑↑
Effetti potenzialmente positivi	↑
Nessuna relazione	o
Effetti di difficile valutazione	?
Effetti potenzialmente negativi	↓

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - SINTESI NON TECNICA

INTERVENTI STRATEGICI	COMPONENTI AMBIENTALI DEL QUADRO CONOSCITIVO									
	Aria	Clima	Acqua	Suolo e sottosuolo	Biodiversità	Paesaggio	Patrimonio culturale, architettonico e archeologico	Agenti fisici	Economia e società	Pianificazione e vincoli
Recupero ambientale delle aree degradate e soggette a dissesto idrogeologico	0	0	↑	↑↑	0	0	0	0	0	↑
Valorizzazione dei percorsi storico-naturalistici	0	0	0	0	0	↑	↑	0	↑	0
Mitigazione degli elementi di degrado e impattanti per il sistema ambientale	0	0	0	0	0	↑↑	↑	0	↑	0
Incremento delle azioni di trasformazione, recupero e riuso delle aree dismesse e degli edifici non utilizzati, soprattutto per i residenti	0	0	0	↑	0	↑	↑↑	0	↑	↑
Individuazione e tutela degli edifici e complessi di valore storico	0	0	0	0	0	↑	↑↑	0	↑	0
Azioni a garanzia e tutela dell'integrità e persistenza delle caratteristiche distintive degli insediamenti storico tradizionali	0	0	0	0	0	↑↑	↑↑	0	↑	0
Manutenzione e valorizzazione delle strutture malghive	0	0	0	0	0	↑	↑	0	↑	0
Individuazione degli ambiti per la creazione di una rete ecologica	↑	0	↑	↑	↑↑	↑↑	0	0	↑	↑

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - SINTESI NON TECNICA

Interventi per il miglioramento della qualità e della funzionalità dei servizi di base	o	o	o	o	o	o	o	o	↑	↑↑	o
Sviluppo delle “filieri” produttive, anche a scala intercomunale	o	o	o	o	o	o	o	o	o	↑↑	o
Applicazione dei principi perequativi	o	o	o	o	o	↑	↑	o	o	↑	o
Potenziamento dei collegamenti stradali con la pianura ed il resto dell’Altopiano	↓	o	o	o	↓	o	o	↓	o	↑	↑
Progettazione di infrastrutture per lo sci alpino integrata al sistema fruitivo dell’Altopiano	o	o	↓	o	↓	↓	o	o	o	↑	o

La valutazione di compatibilità ambientale degli interventi previsti dal Piano di Assetto del Territorio (PAT) ha fatto emergere sia gli effetti positivi indotti che alcune criticità. Queste ultime, in particolare, riferite al potenziamento dei collegamenti stradali ed alla creazione di nuove infrastrutture per lo sci alpino. Di seguito si propone un ulteriore livello valutativo volto, da un lato ad evidenziare gli aspetti migliorativi introdotti dal Piano di Assetto del Territorio (PAT), dall’altro a verificare la reale necessità di realizzazione degli interventi risultati essere generatori di criticità. Pertanto, verrà effettuata un’analisi comparativa che mira a evidenziare l’evoluzione del territorio qualora:

- l’intervento non venga realizzato, ovvero “Ipotesi 0”;
- l’intervento venga realizzato, “Scenario 1”.

Nel caso in cui il modello valutativo indichi migliorativo lo Scenario 1, sebbene generatore di criticità, verranno definite le misure di mitigazione attivabili per ridurre gli impatti degli interventi.

4.2.1. Interventi di trasformazione e di valorizzazione ambientale

Il Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Foza individua le strategie di sviluppo del territorio attraverso l’identificazione di zone di trasformazione (edificazione, riqualificazione, attrezzature di interesse comune) e di interventi di valorizzazione ambientale (corridoi ecologici, zone di transizione, icone di paesaggio, ambiti naturalistici di pregio). Di seguito si riporta una tabella comparativa volta a quantificare le superfici complessive interessate da interventi di trasformazione e

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - SINTESI NON TECNICA

da opere di valorizzazione ambientale.

INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE		INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE AMBIENTALE	
Descrizione intervento	Superficie (mq.)	Descrizione intervento	Superficie (mq.)
Area di trasformazione residenziale dell'ATO 1	65.930	Ambiti dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	4.132.894
Area di densificazione dell'esistente all'interno dell'ATO 1	11.600	Ambiti di ammortizzazione e transizione	2.502.956
Area di trasformazione residenziale dell'ATO 2	7.497	Ambiti ad elevata naturalità	19.899.560
Area di densificazione dell'esistente all'interno dell'ATO 2	1.407	Ambiti sottoposti a vincolo monumentale	572.654
Area di trasformazione residenziale dell'ATO 3	22.761	Ambiti di valorizzazione del patrimonio della Grande Guerra	7.248.215
Area di densificazione dell'esistente all'interno dell'ATO 3	5.258	Aree ricadenti in più di un ambito di tutela	7.305.313
Area di trasformazione residenziale dell'ATO 4	39.472		
Area di densificazione dell'esistente all'interno dell'ATO 4	2.067		
Servizi ed attrezzature per gli sport invernali	1.295.515		
TOTALE	155.991	TOTALE	27.050.966

Dai dati riportati si evince un approccio pianificatorio volto alla tutela ed alla valorizzazione delle risorse ambientali presenti all'interno del territorio comunale. Emerge la matrice ambientale strutturante il territorio, costituita principalmente dal Sic "Fiume Brenta dal confine trentino a Cison del Grappa", dalle zone di ammortizzazione e dalle isole ad elevata naturalità. Inoltre, si deve segnalare che il carico complessivo delle aree interessate da interventi di trasformazione si colloca quasi totalmente in aree già antropizzate. L'intervento principale è costituito dalla realizzazione dei servizi e delle attrezzature per gli sport invernali e dei relativi impianti di risalita per lo sci alpino. Tale area è individuata anche dal Piano Neve regionale, per lo sviluppo della fruizione sportiva e turistica dell'Altopiano dei Sette Comuni. L'intervento non comporta una reale trasformazione del territorio, in

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - SINTESI NON TECNICA

quanto l'area rimane a prato-pascolo durante i mesi estivi, lasciando inalterato il contesto. Pertanto, il valore di 1.474.902 mq. complessivo risulta essere sovrastimato rispetto alle reali azioni di trasformazione del territorio, le quali sono limitate alla realizzazione dell'impianto di risalita e di alcune attrezzature di servizio agli impianti. Nel computo sopra riportato non è stata quindi considerata l'estensione delle aree a servizi per gli sport invernali.

4.3. Metodologia di valutazione degli impatti del Piano di Assetto del Territorio (PAT)

La scelta della metodologia di valutazione degli impatti del Piano di Assetto del Territorio (PAT) è stata effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- dimensione complessiva delle aree di trasformazione;
- tipologie degli interventi di trasformazione;
- dimensione complessiva delle aree di valorizzazione ambientale.

Il Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Foza presenta una forte matrice ambientale. Il sito di Importanza Comunitaria (SIC), gli ambiti di ammortizzazione, le aree per la formazione di parchi e di riserve di interesse comunale e gli ambiti di tutela paesaggistica sono alcuni degli elementi ambientali costituenti la struttura del Piano stesso.

Le valutazioni effettuate nel paragrafo precedente mostrano che le aree interessate da interventi di trasformazione del territorio hanno una superficie di circa 155.991 mq., corrispondenti allo 0,05 % del territorio comunale, mentre le aree interessate da interventi di valorizzazione ambientale ne costituiscono il 77 %. Le azioni di trasformazione previste dal Piano di Assetto del Territorio (PAT) consistono principalmente nello sviluppo insediativo residenziale e nell'individuazione di aree di interesse comune. Si tratta di azioni che non comportano una modificazione strutturale dell'assetto territoriale e delle quali il valutatore ha ritenuto più opportuno effettuare una verifica per ogni tipologia di azione, piuttosto che mantenere un approccio generale, così da evitare di non considerare gli effetti specifici di ogni intervento.

A tal proposito, ciascuna matrice del Quadro Conoscitivo (QC) contiene un set di indicatori ed indici classificati secondo il modello concettuale DPSIR (Determinanti, Pressione, Stato, Impatto, Risposta). L'insieme di questi indicatori, affiancato dalla conoscenza delle dinamiche in atto sul territorio, nonché dai contenuti espressi nei momenti della consultazione del processo di piano, hanno permesso al valutatore di sintetizzare la molteplicità delle informazioni, definendo lo stato dell'indicatore e il

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - SINTESI NON TECNICA

trend dello stesso. In questo modo, è stato possibile individuare nelle infrastrutture viarie di progetto e nelle aree di sviluppo insediativo le principali azioni di trasformazione, con possibili impatti sulla qualità dell'ambiente. Queste valutazioni hanno trovato espressione nel Rapporto Ambientale ed hanno contribuito ad individuare le criticità derivanti dalle azioni di trasformazione del Piano, oltre che le misure di mitigazione necessarie per neutralizzare gli impatti prodotti. Per quanto riguarda, invece, le aree di sviluppo insediativo, sono state evidenziate le criticità in relazione ad alcuni parametri standard, la cui finalità è stata di verificare la congruità degli interventi in riferimento ai modi d'uso del territorio. In particolare, si tratta della dotazione infrastrutturale (reti di distribuzione del gas metano, della fognatura e della rete acquedottistica), dell'accessibilità, dell'idoneità geologica alla trasformazione, dell'integrità del suolo, del livello di interferenza con gli ecosistemi, dell'impatto paesaggistico. Gli esiti del processo valutativo, ai quali si rimanda nella Seconda parte del Rapporto Ambientale, hanno permesso di verificare che le scelte progettuali intraprese non producessero esternalità negative nei confronti del sistema ambientale, attraverso la razionalizzazione degli interventi di urbanizzazione, degli accessi viabilistici e la definizione di opere di mitigazione nei casi di interferenza con i sistemi ambientali e paesaggistici propri del Piano di Assetto del Territorio (PAT).

4.3.1. Intervento “Potenziamento dei collegamenti stradali con la pianura ed il resto dell’Altopiano”. Scenari

Nei confronti del tema della viabilità si è scelto di effettuare una valutazione dell'ipotesi di potenziamento del collegamento stradale con il Comune di Valstagna (Strada provinciale n. 73 “Campesana”), al fine di verificarne potenzialità e limiti, nonché di rilevarne la positività o negatività degli effetti rispetto all'Ipotesi 0 o del “Do nothing”. Per la Strada Provinciale n. 76 “Valgadana” non è stata fatta alcuna comparazione, in quanto si tratta di un'arteria viaria in buone condizioni, per la quale sono previste semplicemente azioni di manutenzione ordinaria (asfaltatura, tracciatura linee).

L'approccio utilizzato per la valutazione dell'intervento, adatto a riepilogare informazioni valutative, utilizza la somma dei punteggi ponderati per ogni alternativa. In primo luogo, viene assegnato un punteggio per ogni fattore valutativo. Questi “pesi” vengono assegnati per indicare l'importanza relativa di ogni fattore di valutazione e vengono utilizzati per calcolare la somma ponderata.

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - SINTESI NON TECNICA

SCENARIO 0 - "Ipotesi zero" o del "Do nothing"			
FATTORI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGI*	PESI**	VALORI
Impatto sociale (accessibilità, miglioramento spostamenti, maggiore sicurezza, attrattività turistica e possibilità occupazionali)	9	2	18
Miglioramento della vivibilità nel territorio comunale	10	2	20
Impatto ambientale sul SIC "Fiume Brenta dal confine trentino a Cismon del Grappa"	10	4	40
Impatto visivo sul paesaggio	6	3	18
Impatto geologico-idrogeologico	3	3	9
Frammentazione del territorio	3	3	9
SOMMA PONDERATA			114

* valori compresi tra 1 e 10, in base all'importanza del fattore per la valutazione

** valori compresi tra 1 e 5

1. intervento sicuramente peggiorativo
2. intervento potenzialmente peggiorativo
3. ininfluenza dell'intervento
4. intervento potenzialmente migliorativo
5. intervento sicuramente migliorativo

SCENARIO 1 – Realizzazione dell'intervento di potenziamento della viabilità stradale			
FATTORI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGI	PESI	VALORI
Impatto sociale (accessibilità, miglioramento spostamenti, maggiore sicurezza, attrattività turistica e possibilità occupazionali)	9	5	45
Miglioramento della vivibilità nel territorio comunale	10	5	50
Impatto ambientale sul SIC "Fiume Brenta dal confine trentino a Cismon del Grappa"	10	2	20

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - SINTESI NON TECNICA

Impatto visivo sul paesaggio	6	3	18
Impatto geologico-idrogeologico	3	3	9
Frammentazione del territorio	3	3	9
SOMMA PONDERATA			151

Le somme ponderate espresse dai due scenari valutativi mostrano che l'intervento in oggetto ha effetti migliorativi sull'assetto del territorio. Una più accurata interpretazione, legata a ciascun fattore di valutazione, mostra che i benefici apportati dall'intervento sono legati alle migliori condizioni di fruibilità del territorio: la possibilità di spostamenti più veloci e più sicuri per i residenti, la maggiore appetibilità anche ai fini turistici, la possibilità di mantenere ed attivare forme di occupazione legate ai flussi turistici in transito. Trattandosi di un intervento di ammodernamento di un'infrastruttura esistente, l'intervento non entra in conflitto con le tematiche ambientali. Infatti, non vengono modificati gli attuali assetti territoriali in termini di geomorfologia, problematiche idrogeologiche e frammentazione degli habitat. Alcune questioni potrebbero porsi in merito al disturbo generato dall'incremento dei flussi di traffico rispetto alla fauna locale. Per questo motivo si rimanda alla valutazione seguente.

INTERVENTO STRATEGICO	
Potenziamento dei collegamenti stradali con la pianura ed il resto dell'Altopiano	
COMPONENTE	IMPATTO
Aria / Biodiversità / Agenti fisici	↓
DESCRIZIONE EFFETTI ATTESI	
Il potenziamento del collegamento stradale della Strada provinciale n. 73 "Campesana" non prevede l'introduzione di nuove arterie di traffico. Gli interventi, pertanto, consisteranno principalmente nell'allargamento, ove necessario, della sede stradale esistente. I possibili effetti potrebbero esprimersi in un incremento del traffico veicolare, con conseguenze, anche se relative, sulla qualità dell'aria e sul clima acustico. Inoltre, l'incremento di traffico potrebbe aumentare il disturbo antropico nei confronti della fauna.	
APPLICAZIONE MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE	

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - SINTESI NON TECNICA

All'interno delle indicazioni per il progetto definitivo:	
<ul style="list-style-type: none"> - si dovrà prevedere, laddove le condizioni geomorfologiche lo consentano, la creazione di fasce tampone costituite dalla messa a dimora di essenze arboree ed arbustive autoctone e dalle diverse altezze, in modo da favorirne la capacità fonoassorbente. 	
COMPONENTE DOPO L'APPLICAZIONE DELLE MISURE COMPENSATIVE	IMPATTO
Aria / Biodiversità / Agenti fisici	o

4.3.2. Intervento “Progettazione di infrastrutture per lo sci alpino”. Scenari

La comparazione tra i due scenari relativi alla “Progettazione di infrastrutture per lo sci alpino” sul Monte Fior, nella parte Nord del territorio comunale, è stata effettuata utilizzando lo stesso modello valutativo precedentemente proposto.

SCENARIO 0 - “Ipotesi zero” o del “Do nothing”			
FATTORI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGI*	PESI**	VALORI
Impatto sociale (possibilità occupazionali nell'indotto)	9	1	9
Impatto economico (occupazione, ricettività, opportunità di mercato)	9	1	9
Impatto ambientale sugli ecosistemi (viabilità di accesso, impianti di risalita, disboscamenti, azioni di disturbo)	10	4	40
Impatto visivo sul paesaggio montano	7	5	35
Impatto geologico-idrogeologico (disponibilità idrica)	4	4	16
Frammentazione del territorio	4	4	16
SOMMA PONDERATA			125

SCENARIO 1 – Realizzazione dell'intervento			
FATTORI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGI	PESI	VALORI
Impatto sociale (possibilità occupazionali nell'indotto)	9	5	45
Impatto economico (occupazione, ricettività, opportunità di mercato)	9	5	50

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - SINTESI NON TECNICA

Impatto ambientale sugli ecosistemi (viabilità di accesso, impianti di risalita, disboscamenti, azioni di disturbo)	10	2	20
Impatto visivo sul paesaggio montano	7	1	7
Impatto geologico-idrogeologico (disponibilità idrica)	4	1	4
Frammentazione del territorio	4	1	4
SOMMA PONDERATA			130

Dall'analisi complessiva delle somme ponderate emerge che l'ipotesi di realizzazione dell'intervento risulta essere leggermente migliorativa rispetto all'"Ipotesi 0". Tuttavia, il modello valutativo mette in evidenza delle forti contrapposizioni tra i due scenari. In particolare, l'"Ipotesi 0" è fortemente penalizzante nei confronti delle possibilità di sviluppo sociale ed economico del Comune di Foza. Infatti, la mancata realizzazione dell'intervento potrebbe rappresentare un'occasione persa ai fini della creazione di nuovi posti di lavoro, di valorizzare la vocazione turistica del territorio comunale, di dare impulso all'indotto degli sport invernali sia a Foza che sull'Altopiano. Dall'altro, la non realizzazione dell'intervento lascerebbe inalterato il territorio montano nelle sue componenti naturalistiche, geomorfologiche e paesaggistiche.

Allo stesso modo, lo "Scenario 1" riserva una notevole importanza agli aspetti socio – economici ed, al contempo, genera possibili criticità nei confronti del sistema naturalistico e paesaggistico. Ed ancora, si deve specificare che i possibili benefici occupazionali indotti dalla realizzazione dell'intervento potrebbero contribuire alla permanenza dei residenti, con la conseguenza di mantenere il presidio e la gestione del territorio anche nelle parti non direttamente interessate dal progetto, contrastando il fenomeno di abbandono a cui si è assistito negli anni recenti.

Tutto ciò premesso, si ritiene plausibile la realizzazione dell'intervento, vincolando, però, la progettazione esecutiva dello stesso all'attivazione di misure di mitigazione finalizzate a ridurre gli impatti sugli ecosistemi, sul paesaggio e sull'assetto idrogeologico.

Per quanto riguarda gli aspetti naturalistici, particolarmente rilevante ai fini della definizione degli impatti generati dall'intervento è la Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA), redatta contestualmente all'elaborazione del Piano di Assetto del Territorio (PAT).

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - SINTESI NON TECNICA

INTERVENTO STRATEGICO	
Progettazione di infrastrutture per lo sci alpino	
COMPONENTE	IMPATTO
Acqua / Biodiversità / Paesaggio	↓
DESCRIZIONE EFFETTI ATTESI	
La realizzazione dell'impianto per sci alpino ha, presumibilmente, i seguenti effetti:	
<ul style="list-style-type: none">- incremento delle opportunità occupazionali;- impulso all'attività ricettiva ed all'indotto degli sport invernali;- contributo alla permanenza dei residenti sul territorio;- inserimento di Foza nel sistema degli sport invernali dell'Altopiano;- aumento della pressione antropica sugli ecosistemi, soprattutto nei periodi invernali di fruizione degli impianti;- frammentazione degli ecosistemi;- disboscamento;- modifica del paesaggio montano.	

APPLICAZIONE MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE:

Si prevedono le seguenti misure di mitigazione, sia per la fase di cantiere che per la fase di esercizio dell'intervento:

- è d'obbligo un'analisi di dettaglio del tracciato per evitare le zone inadeguate e costruire l'impianto in sicurezza, per localizzare le strutture di sostegno in siti geologicamente idonei;
- e' obbligo prevedere una tempistica di realizzazione dei lavori che eviti i periodi riproduttivi delle specie, soprattutto avifaunistiche;
- è necessario che lo stoccaggio del suolo superficiale avvenga in siti a fianco delle opere e che la risistemazione dello stesso avvenga in tempi brevi;
- deve essere effettuata l'idrosemina tardo estiva con miscele adeguate per accelerare il processo di

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - SINTESI NON TECNICA

- ricolonizzazione spontaneo delle specie vegetali;
- si deve porre attenzione alla produzione di polveri nelle fasi di movimentazione dei materiali, negli scavi e nei riporti, nelle demolizioni, procedendo alla bagnatura qualora necessaria;
 - è obbligo l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica per l'inserimento nel paesaggio naturale degli eventuali bacini per la raccolta delle acque e per l'innervamento artificiale;
 - devono essere eliminate le piste di cantiere in tutti i casi in cui queste non siano indispensabili per la manutenzione delle infrastrutture;
 - devono essere effettuati interventi di inerbimento ed eventuali opere di prevenzione delle valanghe nelle aree prossime a zone pericolose;
 - le reti dell'acquedotto di adduzione e distribuzione dovranno essere opportunamente interrato, le apparecchiature tecnologiche quali stazioni di passaggio, cabine di trasformazione, ecc, dovranno essere allocate in edifici interrati o seminterrati o comunque ad impatto ambientale e paesaggistico trascurabile;
 - i bacini per l'innervamento artificiale possono essere alimentati mediante nuove captazioni e nuovi pozzi, realizzati appositamente per l'accumulo di acqua, ma devono essere indipendenti dalle reti potabili. In caso di siccità l'acqua, può essere utilizzata anche per altri scopi oltre all'innervamento artificiale;
 - tutte le parti elettromeccaniche degli impianti di risalita possono essere in vista, magazzini e sale macchine devono rispondere ai canoni di costruzione in bioedilizia, con impiego di legno e pietra;
 - devono essere assicurati interventi silvocolturali per garantire la continuità boschiva ed evitare le frammentazioni dovute alla realizzazione degli interventi, con particolare attenzione alla realizzazione e promozione dei corridoi ecologico-funzionali atti alla diffusione delle specie floristiche e faunistiche presenti nell'area. Sia i tagli che i rimboschimenti compensativi dovranno essere programmati;
 - devono essere predisposte le briglie relative ai pendii instabili;
 - devono essere sistemati i potenziali punti di frana;
 - deve essere allestito un sistema di monitoraggio ambientale continuo;
 - devono essere realizzate le reti di drenaggio a monte delle piste;
 - si devono adottare sistemi di dissuasione dello sci fuori pista, di protezione dei bacini di raccolta, di realizzazione di opere puntiformi atte alla riduzione del dissesto idrogeologico;
 - devono essere promosse politiche ed azioni che incentivino l'utilizzo di forme di trasporto promiscue quali servizi pubblici e servizi navetta da centri e/o parcheggi di attestazione, miranti a limitare i flussi di traffico e conseguentemente l'aumento delle emissioni nocive;
 - deve essere istituita la politica del riciclaggio dei materiali di lavorazione;

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - SINTESI NON TECNICA

- deve essere istituita la politica della raccolta differenziata dei rifiuti;
- i locali adibiti a servizi devono rispondere ai canoni di costruzione in bioedilizia, con impiego di legno e pietra.

COMPONENTE DOPO L'APPLICAZIONE DELLE MISURE COMPENSATIVE	IMPATTO
Acqua / Biodiversità / Paesaggio	o

5. INDICAZIONI PER IL PIANO: MITIGAZIONI E MONITORAGGIO

5.1. Misure di mitigazione

Il Piano di Assetto del Territorio (PAT), per gli interventi più significativi, prevede indicazioni di mitigazione o compensazione, le quali possono essere di diversa natura:

- opere di mitigazione strettamente collegate agli impatti;
- opere di ottimizzazione degli interventi previsti dal Piano di Assetto del Territorio (PAT);
- opere di compensazione, ovvero interventi non direttamente collegati con le opere di Piano, che vengono realizzati a titolo di “compensazione ambientale”.

Le azioni significative per le quali si ritiene debbano essere previste delle misure di mitigazione, anche alla luce della verifica di sostenibilità, sono:

- la viabilità;
- gli ambiti di sviluppo insediativo sia residenziale che produttivo;
- l’impiantistica per gli sport invernali di progetto;
- il territorio rurale.

La rilevanza degli interventi previsti è legata soprattutto agli effetti diretti ed indiretti sull’ambiente. In particolare, in un’ottica di sostenibilità ambientale, si deve porre attenzione al consumo di suolo, all’accessibilità degli insediamenti ai servizi di interesse comune, al mantenimento dell’integrità agricola degli spazi rurali ed ecosistemica degli spazi naturali, alla tutela della biodiversità ed al risparmio energetico.

Pertanto, le azioni di mitigazione legate alla viabilità sono:

- creazione, laddove l’acclività dei pendii lo consenta, di fasce alberate di filtro da intendere sia come elemento di mitigazione paesaggistica, sia come elemento naturalistico;
- introduzione di varchi protetti volti a garantire lo spostamento della piccola fauna locale;
- riorganizzazione degli accessi sulla viabilità esistente.

Per gli ambiti di sviluppo insediativo si prevedono:

- opere di mitigazione relative alla difesa degli insediamenti dalle problematiche di tipo

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - SINTESI NON TECNICA

idraulico ed idrogeologico, ove queste siano presenti (aree a rischio idraulico);

- dispositivi di filtro tra le zone produttive e gli insediamenti residenziali;
- azioni volte a favorire una mobilità locale sostenibile, in particolare per i collegamenti tra i nuovi insediamenti e le aree a servizi (scuole, verde pubblico, stazioni ferroviarie, ecc.), nonché piste ciclabili, percorsi pedonali, percorsi protetti casa-scuola, casa-lavoro, ecc.;
- potenziamento degli standard, soprattutto nelle località marginali;
- incentivazione degli interventi di edilizia sostenibile, volti al risparmio energetico, al recupero dell'acqua, oltre che alla riduzione dell'impatto sull'ambiente;
- applicazione del credito edilizio per incentivare il recupero dell'esistente, gli interventi di bioedilizia e la ricomposizione degli elementi detrattori del paesaggio;
- forme di tutela e potenziamento della rete ecologica.

Per l'impiantistica per gli sport invernali di progetto sono indicate le seguenti misure di mitigazione:

- è d'obbligo un'analisi di dettaglio del tracciato per evitare le zone inadeguate e costruire l'impianto in sicurezza, per localizzare le strutture di sostegno in siti geologicamente idonei;
- è obbligato prevedere una tempistica di realizzazione dei lavori che eviti i periodi riproduttivi delle specie, soprattutto avifaunistiche;
- è necessario che lo stoccaggio del suolo superficiale avvenga in siti a fianco delle opere e che la risistemazione dello stesso avvenga in tempi brevi;
- deve essere effettuata l'idrosemia tardo estiva con miscele adeguate per accelerare il processo di ricolonizzazione spontaneo delle specie vegetali;
- si deve porre attenzione alla produzione di polveri nelle fasi di movimentazione dei materiali, negli scavi e nei riporti, nelle demolizioni, procedendo alla bagnatura qualora necessaria;
- è obbligato l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica per l'inserimento nel paesaggio naturale degli eventuali bacini per la raccolta delle acque e per l'innervamento artificiale;
- devono essere eliminate le piste di cantiere in tutti i casi in cui queste non siano indispensabili per la manutenzione delle infrastrutture;
- devono essere effettuati interventi di inerbimento ed eventuali opere di prevenzione delle valanghe nelle aree prossime a zone pericolose;
- le reti dell'acquedotto di adduzione e distribuzione dovranno essere opportunamente

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - SINTESI NON TECNICA

interrate, le apparecchiature tecnologiche quali stazioni di passaggio, cabine di trasformazione, ecc, dovranno essere allocate in edifici interrati o seminterrati o comunque ad impatto ambientale e paesaggistico trascurabile;

- i bacini per l'innervamento artificiale possono essere alimentati mediante nuove captazioni e nuovi pozzi, realizzati appositamente per l'accumulo di acqua, ma devono essere indipendenti dalle reti potabili. In caso di siccità l'acqua, può essere utilizzata anche per altri scopi oltre all'innervamento artificiale;
- tutte le parti elettromeccaniche degli impianti di risalita possono essere in vista, magazzini e sale macchine devono rispondere ai canoni di costruzione in bioedilizia, con impiego di legno e pietra;
- devono essere assicurati interventi silvocolturali per garantire la continuità boschiva ed evitare le frammentazioni dovute alla realizzazione degli interventi, con particolare attenzione alla realizzazione e promozione dei corridoi ecologico-funzionali atti alla diffusione delle specie floristiche e faunistiche presenti nell'area. Sia i tagli che i rimboschimenti compensativi dovranno essere programmati;
- devono essere predisposte le briglie relative ai pendii instabili;
- devono essere sistemati i potenziali punti di frana;
- deve essere allestito un sistema di monitoraggio ambientale continuo;
- devono essere realizzate le reti di drenaggio a monte delle piste;
- si devono adottare sistemi di dissuasione dello sci fuori pista, di protezione dei bacini di raccolta, di realizzazione di opere puntiformi atte alla riduzione del dissesto idrogeologico;
- devono essere promosse politiche ed azioni che incentivino l'utilizzo di forme di trasporto promiscue quali servizi pubblici e servizi navetta da centri e/o parcheggi di attestazione, miranti a limitare i flussi di traffico e conseguentemente l'aumento delle emissioni nocive;
- deve essere istituita la politica del riciclaggio dei materiali di lavorazione;
- deve essere istituita la politica della raccolta differenziata dei rifiuti;
- i locali adibiti a servizi devono rispondere ai canoni di costruzione in bioedilizia, con impiego di legno e pietra.

Per le aree agricole si prevedono:

- la localizzazione delle strutture agricolo-produttive all'interno degli aggregati al fine di

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - SINTESI NON TECNICA

mantenere l'integrità ambientale e paesaggistica del territorio;

- l'integrazione e la mitigazione ambientale per gli elementi detrattori del paesaggio agrario;
- l'integrazione e la mitigazione ambientale degli insediamenti, anche attraverso l'uso di fasce alberate schermanti o di transizione tra gli ambiti insediativi e quelli naturali o agricoli.

5.2. Monitoraggio

La direttiva della Comunità Europea sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) n.12 del 2001 prevede esplicitamente all'art.10 il monitoraggio: *“Gli stati membri controllano gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune”*.

Il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) fa del monitoraggio uno dei momenti fondamentali di gestione del Piano consentendo:

- la verifica di attuazione delle previsioni di Piano;
- il controllo della effettiva coerenza degli obiettivi di Piano in fase realizzativa;
- corrispondenza degli effetti del Piano agli obiettivi prefissati.

Le altre finalità, proprie del monitoraggio, possono essere:

- informare sull'evoluzione dello stato del territorio;
- verificare periodicamente il corretto dimensionamento rispetto all'evoluzione dei fabbisogni;
- verificare lo stato di attuazione delle indicazioni del piano;
- valutare il grado di efficacia degli obiettivi di piano;
- attivare per tempo azioni correttive;
- fornire elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del piano;
- definire un sistema di indicatori territoriali di riferimento per il comune.

In conclusione, le attività di monitoraggio sono finalizzate al mantenimento degli impegni previsti e alla verifica diacronica dei risultati conseguenti alle azioni di Piano. L'azione di monitoraggio degli effetti del Piano di Assetto del Territorio (PAT) si avvale di “indicatori prestazionali” o “di controllo”, in grado cioè di rappresentare una situazione/componente/stato/grado di raggiungimento di un obiettivo.

Tenendo presente il sistema di obiettivi definiti nel Documento Preliminare (DP), si è proceduto a

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - SINTESI NON TECNICA

definire per ciascun tema ambientale del Quadro Conoscitivo (QC) uno o più indicatori di riferimento tenendo in considerazione:

- i temi prioritari da sottoporre a controllo;
- la capacità di rappresentazione dei fenomeni prioritari;
- la comunicabilità;
- la reperibilità di banche dati e informazioni di base affidabili;
- la sostenibilità dei costi e la compatibilità dei tempi per l'aggiornamento delle banche dati.

Il numero di indicatori è contenuto (meno di 20), in quanto un numero troppo elevato, oltre a essere complesso da gestire, rischierebbe di rendere troppo tecnico, dispersivo e poco comunicativo del rapporto di monitoraggio. Si è ritenuto necessario predisporre un set di indicatori per verificare in itinere ed ex post, le prestazioni dello strumento urbanistico, intese come livello di conseguimento degli obiettivi assunti e come esiti effettivamente generati sul territorio comunale di Foza: gli indicatori sono quindi considerati come "indicatori di performance" del piano, che permettono di quantificare se gli obiettivi di piano vengono raggiunti.

Un'ultima considerazione deve essere effettuata a riguardo dei soggetti che effettuano concretamente il monitoraggio, i quali possono essere individuati in:

- organi competenti (ARPAV, Usl, etc...);
- enti territoriali (Comuni, Provincia, Regione, ...);
- uffici tecnici dell'amministrazione comunale.

Per il territorio di Foza, vista l'elevata valenza ambientale e l'importanza della naturalità e del paesaggio nell'economia del comune, si è deciso di utilizzare come "elementi performanti", da monitorare, principalmente i temi relativi alle componenti naturalistiche e paesaggistiche.

Questa scelta dipende dal fatto che le attività che portano a una riduzione della biodiversità comportano degli impatti sicuramente negativi sullo sviluppo economico e sulla salute umana attraverso la perdita del patrimonio genetico. La biodiversità, da sola, fornisce una serie di benefici indiretti: influisce sul clima e sulla regolazione dell'ambiente, permette il controllo dell'inquinamento, mantiene la fertilità del suolo e ne riduce i rischi legati ai fenomeni idrogeologici, gratuitamente ci dà il bene più prezioso per la nostra esistenza, l'acqua.

Tuttavia, sono anche stati considerati indicatori rappresentativi del livello di pressione delle azioni antropiche sul territorio. Infatti, oltre a monitorare le problematiche delle componenti ambientali

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - SINTESI NON TECNICA

emerse nel Quadro Conoscitivo (QC), è doveroso osservare il sistema ambientale nel suo complesso, cercando di perseguire il raggiungimento dei valori obiettivo degli indici a seguito considerati. Questo indirizzerebbe il comune di Foza verso un'adeguata sostenibilità e compatibilità ambientale, ancor più coerente nell'ottica del percorso di certificazione ambientale EMAS intrapreso, buon biglietto da visita per un turismo sempre più attento alle tematiche ambientali. Infine, ricordando che una delle problematiche principali del Comune di Foza riguarda la permanenza antropica sul territorio, dovranno essere monitorati i risultati delle azioni del Piano di Assetto del Territorio (PAT) in relazione ai residenti.

Di seguito, si riportano gli indicatori individuati per il monitoraggio, ai quali sono affiancate alcune informazioni riguardanti la disponibilità, lo stato attuale del fenomeno valutato, le attese di sviluppo, la tempistica (B = breve periodo/cadenza annuale; M = medio periodo/cadenza triennale; L = lungo periodo/cadenza quinquennale) e l'individuazione dei soggetti responsabili.

Tali indicatori sono individuati tra quelli utilizzati per la descrizione dello stato di fatto del territorio comunale di Foza, svolta nella prima fase del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

LEGENDA DELLA SIMBOLOGIA UTILIZZATA	
<i>Disponibilità del dato/informazione</i>	
D	Disponibile e sufficiente per una valutazione
I	Presente ma insufficiente per una valutazione
ND	Non disponibile
<i>Stato attuale dell'indicatore</i>	
☺	Adeguata disponibilità di dati per la valutazione
☹	Incompleta o parziale disponibilità di dati
☹	Scarsa disponibilità di dati
<i>Valutazione del trend attuale dell'indicatore</i>	
↑↑	Progressivo miglioramento nel tempo
↔	Andamento costante nel tempo
↓↓	Progressivo peggioramento nel tempo
↑↓	Andamento altalenante
?	Impossibile determinare una valutazione temporale dell'indicatore

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - SINTESI NON TECNICA

MATRICE INDICATORI DA MONITORARE						
INDICATORE	DISPONIBILITA'	STATO ATUALE	STATO AUSPICABILE	TREND ATTUALE	TEMPISTICA DEL RILIEVO	ENTE RESPONSABILE
Superficie Agricola Utilizzata (SAU)	D	☺ 1.024 ha	⇓	?	B	Comune
Indice di Integrità	D	☺ 78,7 %	↔	?	B	Comune - professionisti
Popolazione residente	D	☺	⇓	⇓	B	Comune
Estensione dei percorsi storico – naturalistici	D	☺ 47,99 km.	⇓	⇓	M	Comune
Habitat standard (HSumano)	D	☺ 8.542 mq./ab	↔	⇓	M	Comune - professionisti
Capacità Biologica Territoriale (BTC)	D	☺ 4,7 Mcal/m ² /anno	↔	⇓	M	Comune - professionisti
Andamento dei flussi turistici – arrivi annuali	D	☺ 1.220	⇓	↔	B	Comune – Camera di Commercio
Andamento dei flussi turistici – presenze annuali	D	☺ 3.132	⇓	⇓	B	Comune – Camera di Commercio
Percentuale di raccolta differenziata	D	☺ 12,45%	Superamento del 35%	⇓	B	ETRA S.p.A.
Consumi di acqua potabile per utenza	D	☺ 96,20 mc.	⇓	⇓	B	ETRA S.p.A.
Aree a servizi di uso pubblico	D	☺ 131.811 mq.	⇓	?	M	Comune
Numero di iniziative pubbliche di sensibilizzazione per uno sviluppo sostenibile	ND	☹	⇓	?	B	Comune

6. AZIONI DI CONCERTAZIONE, CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) prevede che le Autorità e il pubblico interessati dall'attuazione del Piano abbiano la possibilità di esprimere la loro opinione.

La consultazione di soggetti terzi garantisce il rispetto del diritto all'informazione e alla partecipazione alle decisioni nelle finalità della Convenzione di Aarhus. In particolare, si garantisce il diritto:

- all'informazione completa e accessibile,
- a esprimere pareri e osservazioni,
- a conoscere le motivazioni e le modalità con le quali tali osservazioni sono o non sono state integrate nel Piano.

Le consultazioni rivestono particolare rilevanza nelle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) rappresentando il presupposto indispensabile per la localizzazione condivisa e sostenibile degli interventi sul territorio e garantendo la condivisione delle informazioni a disposizione dell'Autorità proponente il piano.

La selezione dei partecipanti alle attività di partecipazione e consultazione è complessa e dipende sostanzialmente dalla definizione dell'ambito di influenza del Piano, dalle caratteristiche del sistema territoriale di riferimento, dalla maggiore o minore articolazione delle azioni previste, dalla maggiore o minore complessità e conflittualità dell'arena decisionale.

L'Amministrazione di Foza ha coinvolto tutti i soggetti che ha ritenuto necessari per poter dare inizio al processo di Piano e quindi l'insieme delle conoscenze più completo possibile.

Sono state individuate le amministrazioni Pubbliche, gli Enti territoriali, i Gestori di pubblici servizi, quelli preposti alla cura di interessi pubblici, le associazioni di settore e quelle portatrici di interessi diffusi, tutti i cittadini interessati.

Di seguito si riporta l'elenco degli incontri svolti, i cui esiti sono restituiti nella Relazione Tecnica del Piano di Assetto del Territorio (PAT):

1. Incontro con le Amministrazioni Pubbliche, gli Enti Territoriali ed i Gestori dei pubblici

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - SINTESI NON TECNICA

- servizi, 17 gennaio 2008, ore 16.00, sala consiliare del comune di Foza.
2. Incontro con le Associazioni economiche e sociali, le Associazioni di protezione ambientale, le Associazioni no profit, le Associazioni portatrici di rilevanti interessi o di interessi diffusi, 17 gennaio 2008, ore 18.00, sala consiliare.
 3. Incontro con i residenti della Zona Ovest del Comune di Foza, 22 gennaio 2008, ore 20.00, sala consiliare del comune di Foza.
 4. Incontro con i residenti del Centro del Comune di Foza, 24 gennaio 2008, ore 20.00, sala consiliare del comune di Foza.
 5. Incontro con i residenti della Zona Est del Comune di Foza, 29 gennaio 2008, ore 20.00, sala consiliare del comune di Foza.
 6. Incontro con i residenti del Comune di Foza, 1 febbraio 2010, ore 20.45, sala consiliare del comune di Foza.